

# STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl  
Tariffe

giovedì 25 febbraio 2016

di S.B.

## Acqua, corsa all'applicazione del nuovo metodo tariffario

*Seminario Anea con Aeegsi per fornire chiarimenti, Egato in fibrillazione per le scadenze; presto un tool di calcolo*



Aleggia una certa preoccupazione tra gli Enti di governo d'Ambito italiani in vista dell'applicazione del nuovo corpus di regole adottato per il settore idrico dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi): in primis, il **metodo tariffario idrico** per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), sulla cui base dovranno essere elaborate e trasmesse all'Autorità, entro il 30 aprile prossimo, le nuove predisposizioni tariffarie; contestualmente, nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, all'Aeegsi dovranno pervenire le convenzioni di gestione aggiornate in conformità con la convenzione tipo redatta dalla stessa Autorità; c'è poi la regolazione della qualità contrattuale, da implementare parzialmente a partire dal 1° luglio 2016 e per intero dal 1° gennaio 2017. Novità di peso e scadenze imminenti che impongono un lavoro celere e attento degli Enti di governo d'Ambito, i quali hanno colto ieri l'occasione di un seminario organizzato dalla loro associazione nazionale, l'Anea, per chiedere chiarimenti all'Authority: al seminario, svoltosi a Roma presso il Centro Congressi Conte di Cavour, hanno infatti partecipato il direttore della Direzione sistemi idrici dell'Aeegsi, Lorenzo Bardelli, e il collaboratore dell'Autorità Ivano D'Antonio. Sono intervenuti, per l'Anea, la presidente Marisa Abbondanzieri, Massimiliano Cenerini (coordinatore delle attività di consulenza) e Letizia Danesi (Autorità idrica toscana). Oltre a illustrare le novità regolatorie, il seminario è servito anche ad anticipare la presentazione di un **tool di calcolo** che l'Aeegsi sta predisponendo proprio ai fini delle elaborazioni tariffarie e che metterà a disposizione degli Enti d'Ambito nelle prossime settimane.

Evidente il fermento tra i partecipanti, che hanno rivolto numerose domande ai rappresentanti dell'Autorità per capire come muoversi sul piano pratico. A suscitare timori è soprattutto la scadenza ravvicinata per gli adempimenti relativi alle tariffe; il 30 aprile è dietro l'angolo e, oltre alla necessità di indicazioni operative (che le strutture tecniche degli Egato sperano di avere più chiare potendo disporre al più presto del tool di calcolo), bisogna fare i conti con le lungaggini delle procedure deliberative: sono infatti le assemblee dei sindaci a dover dare il via libera agli atti predisposti dagli uffici degli Egato, e le assemblee – si sa – possono tardare, andare deserte, non raggiungere il numero legale. Siamo, per di

più, in una fase delicata, in cui diversi Ambiti stanno subendo trasformazioni, con accorpamenti e modifiche organizzative che in diversi casi non sono ancora giunti a conclusione: secondo recenti aggiornamenti sono 20 gli Egato costituiti ma non ancora pienamente operativi ([v. Staffetta 02/02](#)); taluni Ato sono al momento affidati a commissari, in altri casi sono i Comuni ad essere commissariati, il che può incidere sulla loro partecipazione alle assemblee. Emblematiche delle condizioni di estrema eterogeneità del settore, poi, sono le questioni poste dagli Egato circa le modalità di elaborazione dei dati: come trattare, nella cornice di regole delineate dall'Autorità, i casi delle gestioni in economia, delle salvaguardie, degli impianti non consegnati o in via di acquisizione da parte del gestore? Anche qui ci sono realtà in movimento, processi di aggregazione in corso o solo immaginati, adempimenti di legge per la realizzazione della gestione unica in ogni Ato che sono ancora inattuati o in itinere. Una complessità che si dispiega lungo un'articolata catena di responsabilità, che non di rado – o almeno così è stato finora – si inceppa.

Alla luce anche di tali difficoltà, è giunto dalla presidente di Anea **Marisa Abbondanzieri** un invito a lavorare con alacrità: “il nostro obiettivo – ha affermato Abbondanzieri – è rendere al Paese un servizio amministrativo di qualità affinché il servizio idrico integrato nel suo insieme compia un salto di qualità; cosa che in parte sta già avvenendo, ma ci sono ancora molti traguardi importanti da raggiungere”. Di primaria rilevanza, in questo senso, la proficua collaborazione attivata con l'Autorità nazionale di regolazione. Sui territori, invece, ha sottolineato la presidente di Anea, deve darsi una corretta assunzione di responsabilità da parte degli attori in gioco: “chi è alla testa dell'Ambito – ha rimarcato – deve utilizzare ogni strumento per far sì che l'Ambito decida”. Di fronte al rischio, indicato dalla platea, che eventuali lungaggini portino alla presentazione di istanze di aggiornamento tariffario da parte dei gestori (che hanno facoltà di agire in tal senso in caso di inerzia degli Egato), Abbondanzieri ha voluto sottolineare che “gli Ambiti non devono consentire ai gestori di sostituirsi a loro”, vale a dire che devono fare tutto il possibile per compiere il proprio dovere; qualcuno, però, ha anche chiesto una mano all'Autorità, auspicando che allo scadere dei termini per gli adempimenti non scattino subito le diffide.

**Lorenzo Bardelli** ha cercato di rassicurare gli animi, riconoscendo il grande sforzo richiesto dall'Autorità a tutti i soggetti del settore idrico e il significativo lavoro svolto sui territori per segnare un cambio di passo. Ha anche ricordato, però, che c'è altra carne al fuoco: è già stata avviata la raccolta dati su efficienza e qualità del servizio con riferimento all'anno 2014, a breve sarà perfezionata la disciplina dell'unbundling ed è in corso la prima consultazione inerente la regolazione del servizio di misura; si stanno poi attendendo i provvedimenti dell'esecutivo per la predisposizione delle misure a contrasto della morosità e in tema di sospensioni delle forniture, ma si agirà anche sui corrispettivi applicati all'utenza con un riordino organico (alcune novità erano già state previste ed applicate in diversi Ato); ci vorrà più tempo del previsto per le regole tariffarie relative alle acque reflue industriali, visto l'emergere di molte criticità; si provvederà, in seguito, anche a individuare criteri il più possibile oggettivi per la valutazione dei Piani degli interventi (per i quali sono in lavorazione anche degli schemi tipo) e a mettere in piedi la regolazione della qualità tecnica.

In merito alle predisposizioni tariffarie e alle sollecitazioni per una rapida messa a punto del tool di calcolo, Bardelli ha sottolineato che quest'ultimo – il cui uso non è comunque obbligatorio – consentirà di semplificare tutta una serie di elaborazioni per le situazioni “standard”, senza poter comprendere l'intera gamma di casistiche possibili; ha quindi invitato a trattare eventuali aspetti non facilmente

inquadabili facendo riferimento alla delibera di approvazione del metodo tariffario e attraverso chiare esplicazioni nelle relazioni che si trasmetteranno all'Autorità. È importante, ha detto Bardelli, che le predisposizioni tariffarie siano ben architettate per poter facilmente incorporare gli aggiornamenti biennali e non dover procedere in seguito a revisioni tout court delle proposte nella loro interezza. In caso di deliberazioni tardive, ha poi assicurato il responsabile della Direzione sistemi idrici dell'Aeegsi, la competenza dell'Ente d'Ambito è comunque fatta salva (l'Ente ha infatti ancora voce in capitolo anche in seguito alla presentazione di un'istanza di aggiornamento tariffario da parte del gestore); certo è che più tardano le decisioni dell'Ambito maggiore è la complessità del percorso di approvazione, rendendosi necessarie illustrazioni e motivazioni ulteriori rispetto a quelle implicate in un iter normale. Una possibilità di disporre di tempo aggiuntivo, se ve ne sono i presupposti, potrebbe essere concessa in quei casi in cui non sono ancora state approvate le proposte tariffarie degli anni scorsi, per le quali si sta chiudendo il ciclo di validazione.

Ulteriori chiarimenti sono stati forniti circa i tempi di adeguamento delle convenzioni (in assenza di aggiornamento si riterranno comunque applicabili i contenuti della convenzioni tipo) e di asseverazione dei piani economico-finanziari (da effettuare entro l'approvazione finale delle proposte tariffarie da parte dell'Aeegsi), la ricognizione delle infrastrutture (quelle da poco acquisite dal gestore dovranno essere rendicontate laddove ciò sia necessario ai fini dell'individuazione degli interventi da realizzare; l'indirizzo generale è comunque quello di far emergere il valore reale delle infrastrutture esistenti) e le misure di riequilibrio economico-finanziario (la perequazione dev'essere una "extrema ratio", secondo Bardelli: "devono essere prese tutte le misure possibili sul proprio territorio prima di gravare sugli utenti altrui"). Bardelli ha inoltre invitato gli Egato a vigilare sul corretto trattamento della componente tariffaria relativa ai costi ambientali e della risorsa, riscontrando una tendenza a inserirvi "interventi che trovano difficoltà di finanziamento con risorse pubbliche". Ha evidenziato, infine, l'importanza di fornire all'Aeegsi tutte le informazioni – comprese quelle sugli affidamenti – necessarie alla rendicontazione periodica dinanzi al governo e al Parlamento.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.